

# Oceani e Altri Frammenti

Giorgio Moresi

## Prologo

Il rancore è uno dei problemi.

Lo avverto come una palla di metallo calda, fluida, compatta che si muove liberamente nel petto, nella testa, nelle viscere.

Che mi fa male e che fa male.

Che esiste da sempre, da questa o da un'altra vita.

Simile a una malattia che consuma il corpo e la mente giorno dopo giorno, impedendo di vivere, di ragionare, di amare, di ascoltare, di comprendere.

E' la gabbia che costringe a stare immobile, che impedisce il dialogo col corpo, che spezza i collegamenti tra cervello, nervi, muscoli, pelle, rendendo la vita scostante, cattiva.

E' ciò che confonde.

E' ciò che offende.

E' inadeguatezza, paura di esistere, sconfitta.

E' lo specchio deformato di una realtà che non esiste.

E' ossessione.

E' spazio.

E' vuoto.

E' la dimensione dove le regole sono continuamente negate, stravolte, annullate, definite, cancellate, mutate, senza continuità, logica, senso del tempo, della misura, della lealtà, dell'onestà.

Questo è il mondo.

Questa è competizione, sopraffazione, negazione.

Questo è l'incubo senza inizio, senza fine.

Questa è la realtà.

Più reale del mondo, dei sentimenti, del cielo, del mare, del sole, dell'alba, del tempo, degli uccelli, dei prati, delle case, dei rifiuti, dello sporco, del gelo, della pioggia, della nebbia, del freddo, del vento, della notte, della solitudine, del dolore, della paura, della rabbia.

E' il mondo visto con occhiali sporchi, incrostati, con lenti fatte da dilettanti usando materiali inadeguati, senza tempo, senza voglia, senza conoscenza, senza amore.

E' una zona molle, che nasce nella mente, che si nutre di paure, ansie, delusioni, giorno dopo giorno, attimo dopo attimo, diventando ingombrante, pesante, difficile, impossibile da sostenere.

Un peso assurdo, eccessivo, che nessuno oltre me vede.

Un peso solo mio, da nascondere continuamente, che ferisce le mani, il corpo, la mente.

Un peso che avvelena i pensieri

e fa odiare la vita.

## **Paso Doble**

Ecco che muovo  
I primi passi nella danza  
Mentre sento  
Il ritmo lento della musica

Un ritmo lento  
Che mi entra nella testa  
E mi rende felice  
In questa notte di stelle

Mi sento bene  
Quando apro le braccia  
Con eleganza e gusto  
Al centro della pista

E la gente guarda e parla  
E dice cose importanti  
Senza staccare gli occhi  
Dai miei movimenti lenti

Mi guardo le scarpe  
Che ho comperato apposta  
E mi scopro ballerino  
Mentre mi muovo agilmente

Ed avverto che questo  
È solo l'inizio di tutto  
E che la vita ricomincia  
Senza interruzioni

Ti sento vicina  
Ti vedo  
Ti tocco  
Mentre invento un nuovo passo

Ti sento con me  
Mentre ti prendo la mano  
E compongo figure impossibili  
Che solo io immagino

La tua voce è musica  
Il tuo respiro suono  
Mentre mi confondo  
Ed entro in te

Lentamente

Il tuo sorriso è dolce  
Mentre mi guardi calma  
Con occhi profondi  
Come pozze di mare

E mi racconti storie

Che fanno immaginare  
Spazi  
Senza confini

Senza tempo

E la vita è nuovamente vita  
Ora che danziamo assieme  
Sotto gli occhi di gente  
Che non potrà mai capire  
La complessità dei gesti  
L'intensità degli sguardi  
Di una danza infinita  
Cominciata per caso

**(senza titolo)**

I corpi intrecciati  
Dipingono  
Arcobaleni di luce  
Al tramonto

I respiri profondi  
Comunicano  
Ogni movimento  
Ogni pensiero  
Senza parole

Ecco

Il destino del mondo  
Si compie  
In quel momento

In quei gesti

E nulla  
Più di questo  
Può esistere

**(senza titolo)**

La notte è la mia compagna

Una compagna fedele

Che non temo

E che cerco

Continuamente

Giorno dopo giorno

Attimo dopo attimo

In un viaggio

Che solo io

E forse te

Possiamo comprendere

**(senza titolo)**

Il senso di quello che sto vivendo  
A volte mi sfugge e mi sembra oscuro  
Mentre guardo la luce dal ponte  
E non distinguo più le mie mani  
Che sono una cosa sola con te  
Che sono una canzone in mezzo al mare  
Urlata da un cacciatore di stelle  
Che non sa – o non vuole – tornare

Ed è il calore che ricordo  
Che non mi fa sentire solo  
In un tramonto così rosso  
Da farti mancare la voce  
Da farti mancare la mente  
E dimenticare ieri  
Come un sogno vissuto  
Nella vita di un altro

E sento il mio cuore che batte  
Alla fine di una corsa  
Così lunga da non capire  
Quando è mai cominciata  
In una notte di pioggia  
Dove il tempo correva  
E tutto cambiava  
E tutto fuggiva

**(dialogo)**

Oggi è una bella giornata.

Davvero, oggi è una bella giornata.

Era da tanto tempo che non vedevo una giornata così

Lo penso anch'io, anche se in realtà mi ricordo di una giornata – direi quattro, forse cinque giorni fa – che era bella come oggi. Anzi, era più bella di oggi.

Come dire, una bella giornata così non la si vedeva da tempo. Ma è sicuro di quello che dice. Io non mi ricordo di questa bella giornata di quattro, forse cinque, giorni fa.

Ne sono sicuro

## APPUNTI PER TEATRO

### Una mattina qualunque

**A e B** sono marito (**B**) e moglie (**A**).  
Hanno un buon lavoro. Successo. Hanno quello che per molti sarebbe tutto.  
Si avverte una certa stanchezza, nei modi, nel muoversi, nel parlare.

Tutto questo avviene una mattina qualunque.

**A:**  
Come va ... sembri stanco.  
Sei sicuro di aver dormito stanotte?

**B:**  
No. Non ci sono riuscito.  
Ci ho provato. Ma non era possibile.

**A:**  
Si può sapere cosa ti succede.  
E' da un po' che non riesci a dormire bene.  
Me ne accorgo da come ti agiti ... di notte.  
E poi sei così scontroso ... chiuso.  
Ti trovo strano ... e a volte ... ho l'impressione  
.... di non riuscire più a capirti.  
Ma cos'hai.

**B:**  
Cosa vuoi che abbia.  
Lo sai ... è quello che ho da sempre.  
E' che ... negli ultimi tempi ... è diventato così difficile parlare ... tra noi due.

**A:**  
Ci risiamo ... un'altra crisi.  
Parlane, se vuoi.  
E poi facciamola finita, una volta tanto, una volta per tutte, con queste storie.

**B:**  
E' che tu non vuoi capire cos'ho.  
E' come le altre volte.  
Sento il cervello che si spacca in mille parti  
Non controllo più le immagini, i desideri.  
La vita, le scelte, tutto ciò che ho fatto ... che ho detto ...  
... tutto che si rivolta contro.

**A:**  
Di nuovo le solite storie.  
Hai fatto sempre quello che volevi.  
Ti ho sempre fatto fare tutto quello che volevi.  
Bastava tu fossi felice  
Ed io ti chiedevo soltanto di lasciarmi vivere ... come tutti.  
Anch'io ho i miei problemi ... sai.

Ma niente. Eccoti lì.  
Sempre più scontento, insoddisfatto.  
Ma me lo vuoi dire cosa vuoi veramente.  
Smettila di far sempre la solita vittima.

**B:**

Ci risiamo.  
Il problema sono sempre io.  
E' possibile che appena se ne parla dobbiamo subito discutere.  
Ed io sono sotto processo.  
Ma lasciami stare.  
Lasciami stare ... una buona volta.

**A:**

Va bene. Come vuoi tu.  
Se ti va ... proviamo a parlarne ... di nuovo

**B:**

Ma a cosa serve.  
Siamo in mondi diversi.  
Come sempre.  
Come mi ripeti tutte le volte.  
Non capisci che ho troppe cose dentro.  
Ho troppo cose da dire, da spiegare ... anche se non so come.  
Che le ho sempre avute.  
Che sono sempre esistite.  
Sei tu che non le hai mai volute vedere ...  
Ma ci sono sempre state.  
Sono io. Sono io con tutti i miei problemi.  
Con tutto il mio male di vivere.  
Con tutto quello che da sempre cerco di trasmettere...  
Di trasmetterti...  
E' che tu, come tutti, non vuoi ascoltarmi.  
Abbiamo cominciato insieme sognando di cambiare il mondo.  
E poi ... quando pensavamo di esserci quasi riusciti  
... è il mondo che ha cambiato noi.  
Ci hanno regalato le illusioni, le speranze  
Per poi riprendersi tutto, e forse ancora di più  
Fino a lasciarci come dei sacchi vuoti, inerti, da buttare via.  
A volte mi sento come se fossi .... la cattiva coscienza ... della mia generazione.  
Quello che non deve essere.  
Quello che non esiste.  
Quello che sarebbe meglio non ci fosse.  
Quello che vive la vita di un altro  
... che vive due vite allo stesso tempo  
Ecco, forse è questo che sono.  
Un malato di mente ... che non vuole ammettere di esserlo.

**A:**

E' difficile starti dietro ... sai.  
Non riesco a seguirti quando cominci a ragionare in questo modo.  
Non puoi continuare così.  
Smettila di farti male ...  
... e di far male a tutti quelli che ti circondano.  
Guardati attorno.  
Non sei solo.  
Qualcosa sei riuscito a farlo ...

... in realtà ... forse più di quello che potevi sperare di riuscire a fare.  
Puoi essere felice ... se lo vuoi.

**B:**

Che io lo voglia

... o no

Non è importante

Non credo che dipenda da me.

Mi accorgo che voglio vivere vite che non posso avere.

Che voglio essere un altro ... diverso da quello che sono.

Che al mattino ... allo specchio ... non mi riconosco più.

Che vorrei vivere ogni giorno.

sentendo .. toccando ... ascoltando ... tutto ... tutto ciò che mi circonda.

E capire la realtà.

Capire cosa sono.

Capire cosa sei tu

Cosa sono gli altri

Cos'è il mondo.

Viviamo vite riflesse

Sognando realtà ... non nostre ... siamo manichini di un gioco assurdo

in uno spazio ... ingombro di rottami ...

... dove le regole sono state fatte da qualcuno ...

... che le ha poi dimenticate

**A:**

Smettila.

Smettila ... per favore.

Fai solo male a te ... e a me ...

Ma di questo cosa ti importa.

Non te ne è mai importato nulla.

Nulla ... di ciò che avevi ... di ciò che hai

Sei solo un ragazzo viziato

Che non vuole crescere

E ha paura del mondo ... e di se stesso.

**B:**

Non so cosa ... realmente ... sono.

Sai .. ieri ... mi sono detto

... che forse non ho nulla che non va.

Che ho solo troppa confusione in testa

Che le risposte ci sono già tutte.

E che mi basta solo imparare ad ascoltarle.

Ma se ci sono già tutte

Perché non riesco ad accettarle.

Perché voglio risposte diverse .... da quelle che vanno bene agli altri.

Perché non mi riconosco in quello che gli altri vedono.

Perché tutti ogni giorno pretendono da me

Cose che non ho più voglia di fare

Perché mi dicono continuamente cosa ... pensare.

Ed io devo chinare la testa ... ed accettare tutto ... solo perché ti danno in cambio

... cose ... cose che mi servono ... e di cui non riesco fare a meno.

In cambio della mia mente .. di me stesso ... della rinuncia a tutto ciò per cui credo ...

... credevo ... valesse la pena di vivere.

Lo sanno anche loro che so già tutto.

Che ho capito il loro gioco.

Che non ho bisogno mi insegnino niente.

Ma io non so niente

Forse è questa la verità  
Non so niente  
Non so fare niente  
Che serva a qualcosa

**A:**

Ma tu puoi fare qualcosa.  
Puoi fare qualcosa per te, per me, per tutti.  
Devi solo smettere di farti male.  
Di continuare su strade che non ti portano da nessuna parte.  
Ti ucciderai ...  
Se vai avanti così

**B:**

Hai ragione  
Ma non hai mai pensato che forse è quello che realmente voglio.  
Uccidermi senza aver fatto nulla  
Il mio capolavoro.  
Ecco cosa sarebbe.  
Il mio capolavoro.  
Tutto il mondo cerca di fare qualcosa.  
Ed io non faccio nulla  
Non lascio nulla a nessuno.  
Non lascio nulla  
Perché non ho nulla da lasciare.

**A:**

Decidi.  
Cosa vuoi che faccia per te  
Una buona volta.

**B:**

Vorrei solo ... che mi aiutassi a cercare  
... quello che non trovo da tutta la vita.  
Aiutami a ritrovare i contatti col mondo ... con te ... con me stesso ..  
...che ho perso ... dimenticato ... da troppo tempo.  
Toccami  
Abbracciami  
Fammi capire ... che non è tutto inutile.  
Che tutta questa male di esistere ... può servire a qualcosa ... a qualcuno.  
Che c'è ancora speranza.  
Che c'è ancora un futuro.  
Che ... forse ... c'è ancora tempo ...  
... anche per noi due.  
Non andartene.  
Stammi vicino.  
Ho freddo.

(Fine)

**(stanza d'albergo, interno sera)**

Ecco. Forse è questo che cercavo. Forse è questo che da sempre cerco di capire.  
Tutto nella vita è complesso, eppure ora è diventato così semplice, così chiaro, così comprensibile.

La soluzione è questa. Deve essere questa. Ci sono vicino. Devo solo pensare, pensare, pensare e ancora pensare.

E allontanare la paura...

(vede una figura nell'ombra, sussulta, si spaventa)

E tu chi sei. Non c'era nessuno nella stanza. Ero solo.

Ci sono sempre stato.

Non può essere. Sono sicuro che ero solo.

Ti sbagli. Mi hai visto, mi hai parlato. Io sono qua, sono qua da sempre. Ci conosciamo da sempre. E' solo che a volte mi vedi e a volte no, ma ti assicuro che sono entrato qua con te.

Ti accompagno da sempre.

(accomodante, colloquiale)

Ma ora siediti. Dobbiamo parlare.

Io non parlo con te, non parlo con nessun altro.

Non ho tempo, non ne ho voglia, non ne sono capace.

Ho smesso di parlare tanto tempo fa. Parlo solo con me stesso, e anche questo a volte è così difficile.

Io sono te stesso.

No, io sono me stesso. Non mi confondere. Io sono io e tu sei tu. Io non posso essere qui e là allo stesso tempo.

Io sono quello che non sei. Sono quello che si è perso. Quello che cerchi.

Io so quello che cerco, e sono sicuro che non sei tu. Ho capito cosa sei. Sei un vagabondo entrato qua per caso. Forse sei un ladro. Ecco cosa sei. Sicuro, sei un ladro. Ora chiamo il portiere, no – forse - è meglio chiamare la polizia - forse - è meglio ... è meglio ... aspettare. Ecco cosa devo fare. Sedermi ed aspettare.

Ora chiudo gli occhi e tu scompari. Tu non esisti.

Io esisto, ti assicuro che esisto. Sono nella tua mente. Sono la tua mente.

Non ti illudere. Chiudere gli occhi non serve. Anzi ora mi vedi meglio, forse ora finalmente mi riconosci.

Perché mi temi. In fondo siamo così simili, anche se ti sembro diverso.

Chi sei.

Io sono la vita. Io sono l'amore che cercavi e che non trovavi. Io sono tua madre e tua figlia. Io sono il tuo amante, la tua amante. La tua amica, la tua nemica di ieri, di oggi, di sempre.

Tu menti. Sono sicuro che menti.

Non sei niente di tutto ciò. Cosa c'entri con mia madre, con mia figlia. E poi, cosa sono queste storie. Il mio amante. La mia amante. E' tanto tempo che non ne ho una, e anche quelle che ho avuto non ti assomigliavano.

E poi, sei un uomo o una donna. Dio. Vieni alla luce, fatti vedere.

Cosa sei.

Non ti serve la luce. Tu sai chi sono. Tu hai fatto l'amore con me mille volte. Posso essere uomo o donna, esattamente come tu vuoi.

Non è vero. Tutto ciò che dici non è vero.  
Io non ho mai fatto l'amore con te

Tu credi, ma forse la realtà è diversa, o forse il sogno è diverso, o forse tutto è diverso.

Cosa c'entra, la realtà è realtà. Io so cos'è la realtà. La realtà è il cielo. Il sole, il mare, il vento. La realtà è la pioggia. La realtà è il freddo. La realtà è questo albergo, questa stanza. La realtà è la gioventù che è passata. La realtà ... è il tempo.

Hai dimenticato troppe cose. Non puoi più essere sicuro di quello che dici. Lo vedi che ti confondi.

Non sempre la realtà è ciò che viviamo. A volte il sogno è più reale del mondo, di ciò che tu credi reale.

Quando avevi bisogno di me, io sono venuto. Ti ho accompagnato, ti sono stato vicino. Mi hai toccato e ti ho toccato. Siamo stati bene insieme, eppure mi allontanavi sempre, come se non mi volessi.

Sono i desideri che tu non potevi vivere. Sono la realtà inespressa, non trovata, eppure cercata, da sempre.

Io non ti ho mai amato.

Tu mi hai amato. Ed eri incontentabile. Eri un grande amante.

Il nostro era sesso perfetto, sublime.

Era incesto. Era sodomia. Era tutto ciò che non può essere. Era la tua anima vera, quella che nessuno conosce. Quella che solo io conosco.

Noi siamo diversi.

Hai ragione, noi siamo diversi.

Ma non puoi continuare a fuggire. Devi accettarmi, capirmi.

Tu hai bisogno di me.

Io ho solo bisogno di star solo. Vattene. Non capisco cosa mi sia successo stasera.

Dovrò lamentarmi con l'albergatore. Devo aver mangiato qualcosa di cattivo. Ecco cos'ho. Sto male perché ho mangiato qualcosa che mi fatto male.

Questo non è un albergo.

Ti sbagli, lo è, eccome.

Ti ripeto che non è un albergo. Questa è la tua mente, la tua imperfetta, vuota, assolutamente inutile mente.

Questi sono i tuoi pensieri, i tuoi desideri, la tua vita di sempre, quella che rifiuti, che non accetti, che nascondi, ma non per questo meno reale, meno vera.

Smettila. Non voglio più ascoltarti.

Non voglio più ascoltare nessuno.

Io non sono quello che dici.

Io sono una persona normale, accettata, forse un po' troppo uguale agli altri.

Ecco se ho un difetto è questo.

Ma in fondo, ne converrai anche tu. È meglio essere un po' conformisti.

E' necessario esserlo.

E' necessario ... per ... capire.

Ecco. Ci sei arrivato.  
E' necessario capire.  
Capire cosa. Capire il mondo. Capire cosa hai dentro.  
E invece no  
Sei tu che non sei importante.  
Non sei importante per niente e per nessuno.  
Sei solo importante per me...  
... ma questo tu non lo capisci  
... ma ora.. ora .. andiamo.

Dove andiamo.

Dove vorremo andare.  
Dove potremo andare.  
Dove ci lasceranno andare.  
Dove vivremo  
Uniti  
Inseparabili  
...per sempre

(si guardano, si alzano, si allontanano, insieme)  
(buio in sala)

## La stanza

Lui (A) : un uomo, probabilmente di successo

Lei (B) : la sua amante

Entrano in scena

Si studiano

Si toccano

Si abbracciano...

(c'è molta passione)

.. si baciano, continuano

(si dovrebbe proseguire fino sentire i commenti del pubblico...tutto è esagerato e per ora molto lento)

A (gelido): lasciami

(silenzio)

lasciami ...

... lasciami

(sempre gelido)

ti ho detto

(si staccano)

(lei, stupita)

**B:** Cosa c'è

....

C'è qualcosa che non va?

**A:** no..sì

Credo ci sia qualcosa che non va.

Forse c'è tutto che non va

**B:** vuoi parlarne?

**A:** voglio..devo parlarne

Non posso più tenermi

.. tutto

.. dentro

Sarebbe meglio che mi chiedessi cosa c'è che va

Cosa c'è che va in questo fottutissimo mondo

In questo fottutissimo momento

**B:** smettila.

Non capisco...

..Che ti prende?

**A:** mi prende che non ne posso più

(alzando la voce)

Mi prende che vorrei mandare affanculo te e tutte quelle come te

O.. forse..

(più calmo)

sarebbe meglio mandassi ... affanculo

me

e tutti quelli come me

**B:** smettila, non ti riconosco, non sei .. tu

Ma cosa ti ha preso  
Le pillole di ieri ti sono andate di traverso?

**A:** ma che cazzo dici  
Le pillole che tu mi hai dato non mi sono andate per traverso  
Per nulla  
E' questo il problema  
O ... uno ... dei problemi  
Le prenderei di nuovo  
Anche subito  
Ed è anche questo che mi fa rivoltare l'anima

**B:** ma se ti piace.. se ne hai voglia  
Sono lì .. prendile  
Sul mio comodino  
Spero solo ti facciano passare questo umore di merda che hai

**A:** il mio non è un umore di merda  
O almeno  
Non è di quelli che si fanno passare con le tue stramaledette pillole

(cambia tono, è confuso)  
Cosa abbiamo fatto... ieri... sera  
Non me lo ricordo più  
E' questo che non riesco più a sopportare  
Non mi ricordo più niente

(colloquiale, racconta)  
Ieri... Ieri ero in una riunione  
Una delle mie solite stupide stronze usuali riunioni di merda  
Dovevo parlare  
Tutti si aspettavano che parlassi  
Dovevo dire poco  
Solo una parola  
Solo una piccola ignobile stupida fottutissima parola  
E non l'ho detta  
Non l'ho detta  
Non sono riuscito a dirla  
Perché.. perché mi esplodeva la testa  
Perche ero qui con te  
In questa stanza  
E non capivo  
Non capivo  
Non capivo  
...più  
.....nulla

(si siede, ripete, senza pause)

cosa abbiamo fatto ieri

**B:**Abbiamo fatto l'amore  
Ecco cosa abbiamo fatto

**A:** Abbiamo scopato  
Impara a usare le parole giuste

Scopato  
Capito ?  
(urlando)  
Scopato  
Del resto.. sei capace a fare qualcos'altro?

**B:** smettila  
Ma cosa ti prende oggi  
Ieri ... ieri non parlavi così

(A si alza)  
**A:** succede che voglio capire quello che cazzo mi succede  
Voglio riprendermi la mia vita  
Non posso andare avanti così  
Tra pillole e scopate  
Voglio tornare ad essere com'ero  
Cosa sono sempre stato  
Mia moglie.. mia moglie sta cominciando a capire  
e..sai cosa ti dico?  
Voglio che capisca  
Voglio che capisca tutto  
Voglio che capisca con che bastardo di merda sta vivendo  
con che bastardo di merda ha vissuto tutta la sua vita

**B:** ma perché ti preoccupi di tua moglie  
Posso starti vicina io

**A:** non puoi  
Non puoi farlo  
Nessuno può farlo

Sono solo  
Lo vuoi capire  
Sono solo come non lo sono mai stato  
In questa mia vita di merda  
Dove sono sempre solo riuscito a distruggere  
... tutto quello che riuscivo a costruire

Lo facevo da piccolo  
Coi castelli di sabbia  
Ho solo continuato  
Ecco qui  
Ho solo continuato  
Ho continuato a distruggere i miei castelli di sabbia

(si siede di nuovo)  
Ho voglio di bere  
Ho voglia di scopare  
Ho voglia di spaccare la faccia al primo che incontro per la strada  
E sai perché  
Solo per il gusto di sentirlo chiedere  
... perché

**B:** smettila  
Non hai mai parlato così

Questo non sei tu  
Sei un altro  
Tu ieri sera mi hai... scopato  
.. sì .. (esitante) se vuoi dire così  
e poi sei uscito  
(incalzante)  
e non sei tornato  
e non so se tornerai  
e non capisco più chi è con me  
in questa stanza  
.. adesso

(si allontana.. come se ne avesse paura, o disgusto)

(A si alza, urlando)  
**A:** sei solo una stronza  
Ma chi ti credi di essere  
Sei andata e venuta nel mio letto  
Quando ti faceva comodo  
Mi hai preso come ti pareva  
Hai sempre comandato tu  
A letto  
E fuori dal letto  
E ora mi guardi come se fossi diventato pazzo  
Solo perché ti guardo in faccia  
E ti dico cosa avrei dovuto dirti subito  
Quando ti ho conosciuta  
..ma forse sono veramente pazzo  
pazzo davvero

**B:** non dicevi così quando mi hai conosciuta  
Anzi...  
(aumentando il tono)  
se vogliamo dire le cose come stanno  
(aumenta ancora, diventa ironica, lucida, pungente)  
Non me ne fregava un fottutissimo cazzo di niente di te  
Della tua macchina  
Dei tuoi soldi  
Eri solo uno dei tanti fottutissimi stronzi che avrebbero dato fuoco alla loro casa pur di scoparmi

(parla sempre più forte.. fino a urlare)  
Di scoparmi ..sì  
Di scoparmi  
Perché è quello che tutti vogliono  
Tutti quelli della tua età  
Con le loro belle macchine  
Le loro belle case  
Le loro belle brave rispettabili tranquille mogli  
Ma se è quello che volete  
Perché non ve ne state a casa  
A guardare la televisione e fare le vostre belle cene  
A parlare con i figli della scuola  
E del tennis  
E di quanto sarà bello il fine settimana trascorso assieme

(più calma, riflessiva, quasi sognante)

..tutto quello che io non avrò mai  
..mai  
(feroce, senza urlare)  
..e solo perché esistono quelli come te  
quelli che appena mi conoscono  
pensano di trasformarmi nel loro piacevole carino simpatico giocattolino  
.. da fottere quando gli fa comodo

(A cerca di avvicinarsi, lei lo blocca)  
(urlando)  
Lasciami stare  
(al pubblico)  
Lasciatemi stare tutti  
(più calma)  
... Lasciatemi stare  
(con un gesto di sfida, rivolta al pubblico)  
E andate voi a farvi fottere

(a voce alta, non urlando, interiorizzando la rabbia)  
**A:** sei tu che mi fotti  
Mi fotti tutti i giorni  
Mi fotti quando lavoro  
Quando mangio  
Quando dormo  
Quando scopo con mia moglie  
Mi fotti quando dovrei pensare  
...E invece  
...penso solo a te  
A te, che mi esplodi dentro  
E non capisco più niente

Lo sai che potresti essere mia figlia  
Anzi potresti ... essere .. più giovane di mia figlia

(si siede)  
Ma non me ne frega un cazzo  
Non me ne frega più un cazzo di niente  
.. di niente

(B cambia tono, rallenta, ridiventa dolce, arrendevole, come all'inizio)  
**B:** vieni.. perché stai così lontano  
Lo sai che ti posso guarire  
Ti posso guarire  
quando voglio

**A:** lo so

(B si avvicina)

**B:** vieni  
Ho voglia di fare l'amore  
Andiamo a letto

(B lo tocca, con dolcezza)

A: lasciami  
(si scosta appena)  
... non mi toccare

B: andiamo

(A si alza, la guarda negli occhi, la prende per mano e la segue. Escono)

(Fine)